

di votare per due o per tre può ingenerare la sorpresa di veder che qualcuno del comitato da eleggersi riesca con un numero di voti notevolmente minore degli altri due. Ora sarà maggiore il prestigio del comitato se si voterà per due soli, in quanto, non essendo tutti concordi nella proposta dell'onorevole Turati, molti non voteranno per tre. Anche per questa ragione prego la Camera di consentire nelle vedute e nella proposta del nostro onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

SONNINO. Fo una confessione alla Camera. Ero del parere dell'onorevole Turati, intorno alla nomina dei tre commissari, e mi permetta il Presidente di aggiungere che l'ho consultato per esporgli il mio dubbio. Egli mi ha data una ragione che mi ha convinto. Egli ha detto: se noi sottilizziamo circa la interpretazione di questo articolo, se cominciamo a fare dei casi in cui non stando alla sua lettera, si applichi in un senso più largo o più stretto, visto che la decisione apparterebbe sempre, volta per volta, alla maggioranza, noi verremmo ad abolire di fatto questa grande difesa del diritto delle minoranze.

Ed io, che ho spesso avuta occasione in questa Camera, nei molti anni di vita parlamentare che ho sulle spalle, di apprezzare tutta l'importanza che ha per la legittima difesa della minoranza questo articolo, dico che, anche a rischio di esagerare, voto a favore della sua applicazione letterale; e prego l'onorevole Turati, tanto più che il risultato sarà identico visto che la Camera fu unanime nel voler l'accusa, di non insistere nella sua proposta e di accettare senza altro l'interpretazione più larga, più liberale, più generosa per la minoranza che propone il Presidente. (*Bravo! Bene!*).

PRESIDENTE. Io ringrazio l'onorevole Sonnino di avere riferito alla Camera il colloquio che avemmo. Parli l'onorevole Brunialti.

*Moltissime voci.* Ai voti! ai voti! (*Rumori vivissimi*).

BRUNIALTI. Mi permetta... (*Rumori vivissimi*).

*Voci.* Ai voti, ai voti! (*Rumori vivissimi*).

BRUNIALTI. (*Rivolgendosi ai colleghi*) Difensori di Nasi! (*Oooh! — Interruzioni — Rumori*). ...la questione è questa che o due come tre commissari debbano essere eletti con mandato imperativo. (*Rumori vivissimi e prolungati*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

CAMPUS-SERRA. Domando di parlare. (*Conversazioni — Agitazione*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Crede che basti domandare di parlare perchè glie ne conceda facoltà subito? Ho dato facoltà di parlare all'onorevole Barzilai.

BARZILAI. Io debbo far presente alla Camera che la ragione per la quale la questione è sorta è una sola: che, cioè, la Camera dei deputati ha accettato le disposizioni e le imposizioni del regolamento del Senato, alla cui formazione la Camera non ha in alcun modo partecipato. È un fatto di gravità eccezionale. (*Interruzioni — Rumori*).

Il Presidente può dire che il nostro regolamento dispone diversamente... (*Conversazioni*).

PRESIDENTE. Vuole modificarlo adesso?

BARZILAI. Ma egli deve riconoscere che, in questo caso, noi abbiamo subito (*Interruzioni — Conversazioni*) il regolamento del Senato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campus-Serra.

*Voci.* Ai voti! ai voti! (*Vivi rumori*).

CAMPUS-SERRA. Onorevoli colleghi, di quanti qui siete, forse otto appena conoscono chi ha l'onore di parlarvi in questo momento. (*Interruzioni*).

Non sono un uomo politico: sono ancora in tempo per avvedermene e provvedere ai fatti miei quando ne sarà il momento. Non sono un uomo politico; sono un modestissimo ignoto cultore del dritto. Ma ho profondo il sentimento della giustizia, e mi sono sentito ribollire il sangue, quando qui dentro si è parlato di *mandato imperativo* ad accusare! (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

Se vi è un uomo da giudicare, giudichiamolo; ma giudichiamolo secondo giustizia.

Possiamo noi, pure avendo formulato una accusa, imporre a due, a tre nostri colleghi di sostenerla categoricamente, indeclinabilmente? Non lo possiamo, onorevoli colleghi; non lo possiamo! (*Approvazioni — Commenti*).

E quanti qui sono maestri nel giure possono farne attestazione.

Quanto l'offeso da un reato intende costituirsi parte civile in giudizio, si affida ad un legale e ne fa il suo rappresentante. Se questi è un legale onesto, accetta, con la condizione espressa od impli-